Giovedì 6 Febbraio 1902 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXVI — N. 32

ASSOCIAZIONI:
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24
per gli altri . . . . » 18
semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI:
Le tasse nicel di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 6, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabacchi in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Avvertenze ai Soci.

L'Amministrazione rinnova la preghiera a quanti ricevono il Giornale in Udine, in Provincia o fuori, di mettersi in regola coi pagamenti, sia per il passato, come per l'anno in corso. È la puntualità dei Soci condizione indispensabile per l'esistenza d'un Giornale; come è da augurare che il pagamento anticipato del prezzo d'associazione, per anno, per semestre, od almeno per trimestre, diventi consuetudine.

Del pari raccomandasi a quelli che dalla Provincia o fuori, chiedono l'inserzione di articoli comunicati o di avvisi, di unire alla domanda ed ai manoscritti l'importo approssimativo. E così quelli che chiedono *copie* del Giornale, abbiano cura di unire alla richiesta l'importo, aggiungendovi un centesimo ai cinque di ogni copia per le spese postali e di spedizione.

Per la regolarità dei futuri abbonamenti alla *Patria del Friuli*, si avverte che non sono accettabili se non principiando dal primo giorno, o dal giorno quindici d'ogni mese.

Il partito democratico cristiano

sciolto dal Vaticano.

L'*Avanti* dice che il Vaticano spedì ai vescovi un decreto che scioglie il partito della democrazia cristiana.

Il documento consta di una lettera del cardinale Rampolla, che serve di presentazione ad une lettera alla congregazione per gli affari straordinari ecclesiastici e ad un nuovo Statuto per l'opera dei congressi. Il Vaticano sopprime l'organizzazione autonoma del partito, frazionandolo e sottomettendolo ai vescovi e all'Opera dei Congressi e sopprime gli organi della democrazia cristiana che saranno sostituiti da un organo emanato dalla stessa Opera dei congressi.

Vieta ai preti di dirigere il movimento e di mescolarsi alle associazioni democratico-cristiane, e vieta loro di scrivere sui giornali senza permesso speciale dell'ordinario. Proibisce inoltre i contradditorii, specialmente coi socialisti, che sono dichiarati eretici, e permette soltanto il contradditorio nelle forme stabilite nel 1625. Proibisce inoltre qualunque sottoscrizione in favore del partito e finisce raccomandando ai preti ed ai laici cattolici di guardarsi dallo spirito delle modernità più pericolose.

La morte del generale Di Lenna

ex deputato di Udine.

Roma, 5. — Il generale Di Lenna ex ispettore generale delle ferrovie ed ex deputato di Tolmezzo e di Udine, è morto alle ore 16 d'oggi, per depressione cardiaca, in seguito ad operazione chirurgica alla gola che era felicemente riuscita.

—

Di Lenna Giuseppe nacque ad Udine nel gennaio 1835. Terminava nel 1859 i suoi studi d'ingegnere all'Università di Padova, quando scoppiò la guerra. Allora corse ad inscriversi volontario dell'indipendenza italiana e si battè assai bene, continuando poi, finita la campagna, a restare nell'esercito. Nel 1866 era già capitano di stato maggiore e si trovò alla battaglia di Custoza.

Dopo la liberazione del veneto il Di Lenna seguitò ancora a restar nell'esercito, lasciandolo soltanto molto più tardi. Nel Di Lenna ufficiale rinacque il Di Lenna ingegnere, mirabile ordinatore dei trasporti militari, l'alta intelligenza che nel Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici rese tanti e tanti insigni servigi al paese, e infine l'ispettore generale delle ferrovie. A siffatto ufficio lo chiamò il ministro Genala, dopo l'approvazione delle Convenzioni ferroviarie del 1885. Fu indi nominato a dirigere i servizi amministrativi al ministero della guerra in sostituzione del generale Giacomo Sani.

Fu poi promosso a colonnello brigadiere. In principio della XIV legislatura fu eletto a rappresentare il collegio di Tolmezzo alla Camera nazionale dei deputati, dalla quale rappresentanza cessò nell'aprile 1882 per promozione al grado di colonnello, ma venne subito rieletto deputato dal 2.o collegio di Firenze e da quello pure 2.o di Udine, ed egli optò per il primo; ma nella seduta del 19 dicembre 1886 la Camera annullava l'elezione di lui per ragione d'incompatibilità.

Nel 1895 fu eletto deputato di Udine in competizione con l'on. Girardini. Militò nelle file del partito di destra, tenne qualche buon discorso, fece parte di alcune Commissioni e seppe guadagnarsi stima e simpatia fra i colleghi senza distinzione di partiti. Fu tra i migliori uomini che abbia dato la città nostra nel secolo testè chiuso. Della sua amicizia, ci onoravamo, sapendo quanta nobilità di cuore e di mente fosse in lui.

Dalla monografia di Onorato Roux: **«La Prima Regina d'Italia.»** Milano — C. Aliprandi, editore.

Le nozze d'argento

di re Umberto e della regina Margherita.

—

Il torneo a Villa Borghese — Doni alla regina Margherita — Un artistico gioiello — L'albo delle Dame Romane — Festeggiamenti per le nozze d'argento — Entusiasmo del popolo — Gli Imperiali di Germania in Roma.

—

Indimenticabile rimarrà nella storia di Casa Savoia il suntuoso torneo dato in Roma capitale d'Italia, a Villa Borghese, nella splendida piazza di Siena, per festeggiare il 22 aprile 1893, le nozze d'argento di re Umberto I e della regina Margherita.

Fu una pompa straordinaria di colori, uno sfarzo elegante di sete e di velluti, un luccichio di alabarde, di spade, di archibugi, di stendardi, di cimieri, di loriche, di corazze, di bardature splendenti al sole.

Dichiarato aperto il torneo dal capo degli araldi, i trombettieri salutarono, con lunghi squilli, l'ingresso nel campo del magnifico corteo, che sfilò ordinatissimo, a squadriglie disciplinate e serrate, davanti al Palco reale. Precedettero lentamente i cavalieri sassoni, che rammentarono a Margherita di Savoia l'origine della famiglia materna, e vivacemente i cavalieri italiani, in costumi del mille che portavano sul petto l'aquila imperiale, seguiti da paggi portastendardi ed uomini d'arme. Venivano poi trentadue cavalieri, ne' bei costumi del 1200, aventi sul petto la croce bianca in campo rosso, ed altrettanti del 1400 con la croce d'oro trifogliata, insegna dell'antico ordine cavalleresco di San Maurizio.

La regina Margherita seguiva, con lo sguardo sorridente, nella loro sfilata, gli arcieri, gli archibugieri, gli alabardieri e gli altri uomini d'arme a piedi, i cavalieri ed i granatieri a cavallo, i paggi, i portatori degli stendardi di Savoia, di Piemonte e di Sardegna, nei costumi più ricchi e più belli che furono in voga dal 1450 al 1750.

Ebbero un saluto ed un sorriso speciali dell'Augusta Donna i cavalieri del 1500, che avevano per emblema una margherita, in ricordanza del matrimonio fra Margherita di Valois ed Emanuele Filiberto.

A Margherita di Savoia balzò il cuore in petto, certo, quando, nell'arena, apparvero i suoi diletti nipoti Emanuele Filiberto, duca d'Aosta, Vittorio Emanuele conte di Torino, e Luigi, duca degli Abruzzi, rappresentanti rispettivamente le nobili figure di Umberto, Biancamano, di Vittorio Amedeo II e di Amedeo VIII, rievocate nei loro volti simpatici e negli abiti sfarzosi dei loro tempi, e rivolse un mesto pensiero alla dolce memoria del Padre dei tre Principi, al buon Amedeo, che, venticinque anni prima, aveva preso parte ai memori tornei di Torino e di Firenze.

Ancor più forte fu in Lei la commozione quando apparve nell'arena il Principe Ereditario, elegantissimo negli abiti seri e maestosi di Gran Maestro dell'ordine cavalleresco della Santissima Annunziata, col ricco manto di velluto rosso scuro.

Nel torneo fu simbolicamente rappresentata la unità d'Italia compiutasi sotto la Dinastia Sabauda: due vessilliferi, seguiti da littori, portavano i labari, uno con la lupa e l'altro con l'aquila romana, e cento uomini, nei vistosi abbigliamenti medievali della gloriosa epoca dei Comuni, reggevano i gonfaloni di cento città italiane, sventolanti e quasi vivificati dal sole in una gloria di colori che sembrava l'iride d'Italia.

Da ogni parte della penisola giunsero ricchissimi doni al Quirinale. Di mazzi di fiori furono piene le sale della Reggia, diventata un giardino, il vero giardino d'Esperia.

Stupendo fu il dono della città di Vienna: un quadro fatto di fiori freschi, rappresentante la bandiera italiana con tre colombi agli angoli, ed un splendido mazzo con una colomba avente nel becco una margherita in argento al quarto angolo ripiegato.

Per le nozze d'argento, il Re diede in dono alla Regina una splendida *broche* con venticinque brillanti che rammentano il numero degli anni della vita coniugale dei Sovrani.

Le dame ed i gentiluomini di Corte della regina Margherita, della principessa Laetitia, delle duchesse Elisabetta ed Isabella di Genova, offrirono a Margherita di Savoia una piccola ancòna, tempestata di rubini, agate e brillanti, pregevolissima imitazione della celebre aurea Pace di Benvenuto Cellini, che fa parte del tesoro del Duomo di Milano. Alla croce centrale interna fu sostituita la riproduzione, sbalzata in argento, dello sposalizio della Madonna di Raffaello esistente nella Pinacoteca di Brera. L'artistico gioiello, alto ventitre centimetri e largo quattordici, dovuto al valente cesellatore milanese Eugenio Bellosio, fu racchiuso in un graziosissimo cofanetto ideato dal gusto artistico del conte Gerolamo Oldofredi Tadini, gentiluomo di Corte della regina Margherita.

Tra gli altri doni, merita menzione lo splendido albo presentato alla Regina dalle Dame Romane, del quale mi piace riportare la dedica:

A te augusto fiore delle stirpe marziale e gentile — di Adelaide e di Berta — per virtù di sposa di madre di regina — pregio e vanto del popolo — cuori di donne — uniti nell'amore d'Italia — in giorno di fausto ricordo — innalzano voti ed affetti — Arcet et Auget.

In onore dei Reali d'Italia ebbero luogo in Roma, Napoli, Pompei e Spezia grandi festeggiamenti dal 21 al 30 aprile 1893, ai quali intervennero l'imperatore Guglielmo II.o e l'imperatrice Augusta di Germania, accolti con acclamazioni frenetiche dal popolo.

I Reali italiani e gl'Imperiali tedeschi assistettero in Roma: alle corse di cavalli nel prato delle Capannelle; alla serata di gala nel teatro Argentina, diventato un «parterre des roses» in cui venne rappresentato il *Falstaff* di Giuseppe Verdi; alla grande rivista militare; allo splendido ballo nel palazzo Caetani; al *Garden Party* nei giardini del Quirinale, dove, sotto la direzione del maestro Alessandro Vessella, fu eseguita scelta musica del Rossini, del Wagner e del Saint Saëns; in Napoli: alla serenata di centosessanta artisti, presenti cinquantamila cittadini acclamanti; alla serata di gala al teatro San Carlo; al grande ballo al Circolo dell'Unione, e presero parte alla gita in mare sulla *Lepanto*; in Pompei visitarono gli scavi (la Regina e l'Imperatrice in portantina), in Spezia fecero, a bordo del *Savoia*, il giro dell'incantevole golfo.

Gl'imperiali di Germania, accorsi ai festeggiamenti di Roma per le nozze d'argento dei Sovrani, poterono constatare la spontaneità e la sincerità dell'entusiasmo del popolo d'Italia, che, in quella fausta ricorrenza, volle manifestare, specialmente nella capitale del Regno, la sua devozione, la sua stima, la sua simpatia alla Donna Regale che le nazioni civili c'invidiano.

DIVERSIFICAZIONE DEI REDDITI.

Fra quelli che io reputo difetti della nostra legge sull'imposta mobiliare, e che mi sembrerebbe buona cosa che fossero tolti, annovero la diversità di trattamento fatto alle varie categorie di contribuenti. Parlo però dell'imposta personale sul reddito, dell'imposta, che colpisce il frutto del lavoro, dell'ingegno, dell'industria — perchè ben altra cosa è l'imposta sul reddito del capitale, attuale categoria A, imposta reale che è ben giusto che sia più gravosa come quella che colpisce ciò che è mero frutto di ricchezza già accumulata cui non occorre più il lavoro, la attività umana. Restano le attuali categorie B. C. D. e di esse intendo parlare.

Col sistema attuale il commerciante e l'industriale pagano l'imposta maggiore e cioè il 10 0[0] del reddito, il professionista e l'impiegato privato ne pagano una minore (9 0[0]) e ultimi vengono gli impiegati dello Stato, della Provincia e del Comune che pagano il 7.50 0[0].

Dico subito che *oggi*, col sistema attuale, comprendo la tassazione più mite per quest'ultima classe di contribuenti: è una specie di compenso per l'impossibilità di sfuggire all'imposta anche in minima parte. Di più la gran parte degli impiegati sono dei miserabili travets, dei veri proletari, cui l'imposta leva il pane, non avendo essi altro, all'infuori del misero stipendio; è giusto quindi che paghino in misura minore di altri che oltre a tutto, possono sempre eludere l'Erario. E mi affretto a soggiungere che, effettuatasi la riforma delle aliquote e con essa assicurato il miglior accertamento dei redditi — tale trattamento di favore non troverà più giustificazione neanche pei funzionari.

Restano dunque il commerciante e l'industriale da una parte — il professionista, ingegnere, dall'altra. E di queste due grandi classi di contribuenti la legge favorisce quella dei professionisti.

E noi vediamo che oggi chi più può eludere il fisco e più, purtroppo, lo elude — è il professionista: avvocati, principi, chirurghi, medici rinomati, artisti, letterati ecc. che notoriamente fanno favolosi guadagni — pagano per redditi irrisori o sfuggono del tutto (è troppo recente per non ricorrere testo alla mente il ricordo di due senatori professionisti che di tutto fecero per non pagare, l'uno colla celebre lettera «non pago» l'altro col cambiare continuamente di domicilio.)

E per qual motivo la diversa tassazione? E' persuasivo il ragionamento intorno al capitale del professionista, capitale dedicato a perire colla morte del possessore? Si dice che a differenza del reddito del commerciante, il reddito del professionista deve in parte servire alla rientegrazione del capitale e perciò deve esser trattato meglio. Ma prescindendo che non sempre la professione costa un capitale di rilievo, capitale che può venir alle volte ricuperato col reddito di un anno solo, prescindendo ancora da ciò che, se non sempre, certo il più delle volte anche l'industriale e il commerciante hanno speso un capitale non indifferente per istruirsi, capitale che finirà e sparirà alla loro morte, a parte tutto ciò — a me sembra che l'argomento sia assai confutabile.

Il maggior rischio dell'industriale, rischio che pesa gravemente sul capitale da lui investito, non dovrebbe pesare sull'altro piatto della bilancia a favore del commercio, dell'industria? Una innovazione, un'annata di abbondanza, un dazio, un capriccio dell'avventore — non può in un attimo distruggere, non il reddito, ma il capitale stesso dell'industriale o del commerciante?

Non è dunque giusto che questi ultimi siano gravati più del professionista — ritenuto che tutti col proprio reddito devono pur concorrere alla necessaria reintegrazione del capitale.

Resterebbe così assodato che tutti i redditi prodotti dal lavoro, dall'umana attività applicata ed esplicantesi comunque — devono esser colpiti ad un medesimo modo, tutti devono egualmente rispondere verso l'Erario. Per tutti si tenga conto di ogni spesa di produzione, delle perdite ecc., ma dopo fatte tali detrazioni, a parità di reddito netto, sia eguale il tributo. Com'è del resto eguale e in Inghilterra e in Germania (Prussia.)

Per tutti i possessori di tali redditi, il reddito è il risultato di una somma di sforzi e di lavoro personale applicati ad un capitale; per tutti ha la medesima origine come pure lo stesso scopo: soddisfare ai bisogni svariatissimi della vita. Di fronte alla legge siamo tutti eguali.

Auronzo, 2 febbraio 1902.

A. Larice.

Da Trieste

—

12 febbraio.

Grida «sediziose».

E' questo il titolo che diede ieri il Tribunale al reato d'un bracciante romagnolo che, avendo bevuto un buon bicchiere, lo accompagnò col grido «Viva l'Italia!» E fu per questo grido che gli si regalò una settimana di carcere.

Non è la prima volta che ciò succede e non è la prima volta che ci meravigliamo d'udir condannato un cittadino regnicolo per aver inneggiato all'Italia, la quale in fin dei conti è la patria sua e l'alleata dell'Austria Ungheria nella politica internazionale.

Sappiamo che lo sgabello della Triplice non è oggi saldissimo; ma infine, ufficialmente esso sta ancora in piedi, e ci sorprende in verità che questo carcar di condanne i cittadini italiani per un semplice evviva all'Italia non susciti incidenti parlamentari a Roma e a Vienna e incidenti diplomatici fra i due governi.

Comprendiamo che a Trieste vi siano condizioni speciali per le quali l'alzar questo grido potrebbe suscitar fermento, ma siccome nel grido stesso di *Viva l'Italia!*, gettato da un italiano, non c'è mente umana che possa scoprire reato, ci sembra che in questi casi l'ammonimento d'una guardia, come prima e semplice misura d'ordine, sarebbe tutto quello che si potrebbe logicamente applicare. E speriamo che si finirà col pensarla a modo nostro e non si rinnoverà il caso di questo povero diavolo che un buon bicchiere e un buon grido di evviva alla patria mandano in carcere per una settimana.

La chiusura della sessione

Roma, 5. — Si conferma che domani sarà firmato il decreto di chiusura della sessione.

La nuova sessione si riaprirebbe il ventuno corrente.

I nostri marinai della squadra oceanica.

Mancanze e punizioni.

Il *Roma* pubblica alcune rivelazioni che avrebbe apprese da marinai reduci dalla Cina. Secondo il racconto di questo foglio, parecchi marinai italiani furono degradati e condannati a parecchi anni di reclusione per furti di poca entità, anzi supposti furti: il marinaio Belluso, rimasto ferito a Pechino, litigò per questione d'interesse con alcuni cinesi, fu degradato e mentre veniva trascinato in prigione si diede un colpo di rasoio alla gola e poi si avvelenò coll'oppio.

Inoltre a bordo della r. n. *Pisani* certo Pino, un pessimo soggetto, uccise a tradimento con una revolverata il capo timoniere Quintavalle.

Il capitano macchinista Mercurio, imbarcato sulla r. n. *Elba*, fu costretto a dimettersi perchè comprò 50 mila lire di carbone invece di comprarne ottantamila come disse d'aver fatto; e un altro capitano macchinista, Antico, della r. n. *Vesuvio*, fu costretto a dimettersi avendo fatto rapporto al comandante, su denunzia del macchinista di 1.a classe Nino, che alla partenza da Porto Arthur mancava di carbone per tre giorni, mentre il rapporto fu poi trovato falso.

Per la pace.

Bruxelles, 5. — Il *Petit Bleu* è informato che Fischer, delegato dell'Orange è partito iersera per Utrecht ove il ministro transvaliano Leyds si recherà prossimamente. Il *Petit bleu* crede che si rechino entrambi ad esaminare con Krüger e coi suoi intimi le note Inglese e Olandese; crede inoltre che i rappresentanti boeri non consentiranno alcuna concessione per negoziare la pace.

Boeri sconfitti.

Londra 5. — Kitchener telegrafa da Pretoria che la colonna Byng attaccò e sconfisse un numeroso corpo di boeri comandati da Wessels, impadronendosi di un cannone, di una mitragliatrice che era stata tolta alla colonna Firman, e di una mitragliatrice boera (ultimo cannone posseduto da De Wet) oltre 3 vagoni, 150 cavalli e 100 muli. Vi furono cinque boeri morti, 6 feriti e 27 prigionieri; le perdite degli inglesi sono leggere.

Altre colonne inglesi uccisero due boeri e ne fecero prigionieri una cinquantina.

PUBBLICAZIONI

Vecchie ragazze, romanzo di *Fanny Vanzi Mussini*. — Roma, Torino: Casa Editrice Nazionale Roux e Viarengo. — Lire 3.

Era parecchio tempo che non ci si porgeva l'occasione d'annunziare un libro come questo, intenso di passione, interessante nella materia che lo compone ed elegantissimo nella forma di cui il racconto è rivestito. Raccontare in poche righe fuggevoli il soggetto di questo dramma passionale della vita moderna, i cui personaggi ci appariscono tutti come vecchie conoscenze della nostra vita comune, sarebbe un volere sciupare la smagliante bellezza di queste pagine che, alla lettura, raggiungono il duplice scopo di commuovere e d'interessare. Noi diciamo ai lettori e più alle lettrici che amano le dolci storie del cuore: leggete il nuovo libro della Vanzi Mussini, ne avrete un godimento grande e invierete col pensiero un ringraziamento a chi vi ha dato il consiglio.

Corso delle monete.

Austria Cor.	107.—	Germania	125.30
Romania	100.25	Napoleoni	20.35
Ster. inglesi	25.50.		

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 6 febbraio a L. 102.37.

Krapfen caldi.

Tutti i giorni dalle **ore 11 ant.** *trovansi alla* PASTICCERIA DORTA *in Mercatovecchio.* 22

Cronaca Provinciale

Segnacco.

L'esito delle elezioni suppletive

Un elog'o alla G.un'a e alla Prefettura.

Con qualche ritardo, poichè supponevo che qualche altro di qui vi informasse, v'annuncio l'esito delle elezioni amministrative per la surrogazione dei consiglieri della frazione di Segnacco, i quali s'erano dimessi, con soverchia precipitazione, per la mancata nomina a medico comunale del candidato da essi desiderato.

La prova delle urne dimostrò chiaramente come i benpensanti di Segnacco, i quali sono la maggioranza, vogliono la cessazione delle agitazioni, tenute vive finora nella frazione capoluogo da alcuni pochi, che credevano di poter imporsi ai più.

Infatti il signor Gatti Giacomo di cui avete, se non erro, parlato a proposito di una minacciata querela per aggressione notturna e che attualmente approvava il procedere della Giunta, riuscì il primo eletto con voti 53, mentre uno dei principali fautori dell'agitazione per causa del medico, il Colautti Luigi, riuscì l'ultimo fra tutti, avendo riportato solo 29 voti!

Ora che la popolazione del paese di Segnacco ha dimostrato di voler farla finita con lotte inutili e anzi dannose alla pubblica quiete, si spera che gli eletti sapranno coi fatti dimostrare il loro interessamento per il bene del paese.

E' d'uopo poi rilevare un fatto degno di lode, che dimostra la scrupolosità e l'imparzialità degli amministratori di Segnacco.

Tostochè i consiglieri avversari si furono dimessi, l'on. Giunta benchè potesse procedere innanzi, pienamente sorretta dal voto dei consiglieri rimasti, pure insistette validamente per le elezioni suppletive, preferendo deliberare a consiglio completo con la presenza magari di avversari, a riprova dell'assoluta sua correttezza, che non teme lagnanze o minaccie. E questo, benchè fosse più che naturale che, in base alla legge, le elezioni non si facessero, mancando poco più di sei mesi alle prossime elezioni amministrative del luglio.

La R. Prefettura con lodevole interessamento, assecondò l'istanza dell'on Giunta e indisse dette elezioni l'ultimo di gennaio dando prova di saper interpretare le leggi con larghezza di vedute e preveggenza. Anche ad essa perciò un elogio.

Pasian Schiavonesco

Contrabbando. — *5 febbraio.* — Questi r. r. Carabinieri in campagna presso Pantianicco, frazione del comune di Meretto di Tomba, arrestarono con generoso carico di tabacco estero, certo D'Ambrosio Guerrino, di Mortegliano. Per una simile contravvenzione altra volta il D'Ambrosio è stato condannato.

Il danno solo per la perdita della merce ascende a l. 90 — Oh se invece il D'Ambrosio si fosse dedicato al lavoro, che agli onesti e volonterosi mai non manca!

Theatralia. — E ben pensò. Questo cappellano Don Davide Paròn ha istituito per la prima volta un teatrino allo scopo, com'io credo, di allontanare, massime la gioventù, da certe feste da ballo costruite in nere stamberghe con danno dell'igiene..... e della saccoccia.

In 20 giorni il caro Don Davide, istruì, lavorò, costruì un palcoscenico.... Si tennero già due rappresentazioni. Nè devesi pretendere tanta esattezza comica, ma la spigliatezza, prontezza e speciale attitudine dei giovani fanno promessa per l'avvenire.

Sacile.

Pel riposo festivo. — Una numerosissima accolta di industriali e commercianti di Sacile deliberò il riposo festivo in tutti i giorni di festa, riconosciuta tale contemporaneamente dallo Stato e dalla Chiesa.

Si noti che tale civile benefica istituzione venne volontariamente promossa da principali di ogni ramo di commercio e di industria.

I negozi si chiuderanno alla 1 pomeridiana.

Cividale.

Arresto. — D'ordine del giudice istruttore fu arrestata Tomba Maria, d'anni 53, moglie di Marcolini Luigi, sotto la imputazione di furto di oggetti preziosi commesso nella vostra città a danno della famiglia Del Pra Carlo.

Lavoratori banchettanti. — Il cavalier Giacomo Gabrici, per dimostrare la sua riconoscenza ai suoi operai che gli avevano offerto una bella epigrafe nell'occasione del suo matrimonio con la bella signorina contessina Teresita de Puppi, li riunì a banchetto nella sua villa di Rubignacco.

I convenuti erano 45, e la serata trascorse lietissima.

Codroipo.

Grande veglione mascherato.

5 febbraio. — Alla riuscitissima festa da ballo avvenuta qui per iniziativa degli agenti di commercio, farà seguito un grande veglione mascherato promosso da un'altro gruppo di cittadini, che avrà luogo sabato 8 corr. nella sala dell'*Albergo Roma.* Questa, per la circostanza sarà addobbata con buon gusto e splendidamente illuminata a gaz acetilene.

L'annuncio della festa venne esteso a tutti i paesi del distretto ed oltre, a mezzo di grandi e di piccoli manifesti, distribuiti in molte famiglie e pubblici esercizi.

Interverrà l'orchestra udinese, diretta dal distinto maestro Giacomo Verza e composta dei migliori elementi.

Questo basta per assicurare alla festa di sabato un esito brillantissimo.

Tutti i ballerini e le ballerine Codroipesi risponderanno, non ne dubito all'appello. Abbiamo avuto l'assicurazione che molte persone interverranno dai vicini paesi, desiderose di sentire della buona musica. Si prevede quindi una pienona. Nella sala da ballo saranno disposti due *buffet.*

A mezzanotte avrà luogo una lotteria il cui ricavato andrà a scopo di beneficenza.

Ladri piccoli ma audaci. — La notte scorsa sono qui avvenuti due piccoli furti, ma che dimostrano a sufficenza l'ardire e... e la disinvoltura di certi ladruncoli, nel disimpegno delle loro notturne imprese.

Alle ore 1 dopo la mezzanotte si sono avvicinati all'osteria del sig. Paolo Molinari, hanno trovato il modo di levare le imposte di una finestra chiusa, rompere con precauzione un vetro ed entrare in cucina. Si sono seduti ed hanno mangiato tutto quello che trovarono: pane, polenta, baccalà, uova; poi hanno spillato del vino. Fecero il comodaccio loro come fossero a casa propria, mentre il buon signor Paolo dormiva pacificamente. Terminato che ebbero da mangiare, i signori ladri, scassinarono un cassetto, levando tutte le palanche, i nikel che entro si trovavano, per l'importo dalle 80 alle 90 lire. Dopo ciò i ladri se ne andarono per seguitare il loro bottino presso un'altro trattore, il sig. Carlo Bulfoni.

Là, entrarono per una porta interna del cortile. Come fecero, nessuno lo sa. In cucina hanno trovato il soprabito, una *stiriana* nuova fiammante del padrone e se la pigliarono.

Altro danno non fecero. Hanno bensì cercato di quà e di là se potevano trovare denaro, ma fiasco. Una scattoletta posta in un cassetto, che conteneva 90 lire in carta, e che passò per le loro mani, venne rispettata, credendo contenesse forse.... polvere di cipria!

E così se ne andarono per una finestra.

Questa mattina poi la notizia dei due furti corse rapida per il paese. L'egregio signor Brigadiere se ne occupò tosto. In seguito a forti indizi egli arrestava una comitiva di sette suonatori ambulanti, venuti ieri quì per la ricorrenza della fiera.

Io non so se fra questi si trovino gli autori o i complici del furto; certo è che alle interrogazioni rivolte loro dal signor Brigadiere, qualcuno ha risposto in modo dubbio, contradditorio, da giustificare per intanto l'arresto. Speriamo quindi che la luce si faccia.

Il cronista.

Latisana

Echi della tragedia.

Le lettere anonime.

Nelle nostre particolareggiate relazioni sull'immane tragedia di Latisana rammentammo che, prescindendo dallo stato mentale del Luigi Zanini, ritenuto oramai l'autore dell'incendio che fece egli compreso, sei vittime; a determinare la catastrofe vi furono scellerate lettere anonime, l'arma dei vigliacchi e delle anime sporche, aventi sugli spiriti deboli pur troppo una perniciosa e talvolta disastrosa influenza. Quelle lettere falsamente accusavano la moglie del Luigi Zanini, onestissima donna, vittima coi bambini dell'infamia di una canaglia di cui molti a Latisana fanno il nome: e lo fecero a noi pure

E ci si narrò che parecchi cittadini onorevolissimi furono pure oggetto delle laide improntitudini di quel malfattore che ha già rasentato parecchie volte il codice: ma non vi fecero caso, sicuri del loro operato e di quello dei componenti le famiglie rispettive. Narrasi, fra altro, del brigadiere dei carabinieri Fiorini, che anche nel disastro recentissimo diede prova di valore e di abnegazione, il quale sarebbe stato preso di mira tempo fa, dalle canaglie anonime, per modo, che, appena tornato da un permesso, fu tramutato di residenza e frattanto messo alla prigione di rigore. Ma avendo il tenente eseguita una inchiesta ed accertatosi che gli addebiti fatti al brigadiere non erano che vili calunnie, il Fiorini fu subito messo in libertà non solo, ma venne revocato il suo trasloco e fu reintegrato nel posto di Latisana.

Questo basti per segnalare quale piaga esista fra quella colta e gentile cittadinanza, la quale ha un solo torto: quello di non saper porvi un radicale inesorabile rimedio.

—

Proposta di una colletta. — Ci scrivono:

Sarebbe veramente desiderabile che il di Lei reputato giornale prendesse l'iniziativa di una colletta a favore di quel disgraziato Tiziano Comuzzi ormai rimasto solo e privo di mezzo di sussistenza; nonchè dell'operaio, pure miserabile, Sazzìero Giovanni, ch'ebbe tutti gli attrezzi bruciati e il piccolo capitale, mobili che aveva in società col Tiziano. Se ciò facesse, sarebbe un atto pietoso.

—

Di fronte a questa proposta, noi mettiamo a disposizione degli oblatori le colonne del nostro giornale. Crediamo però, che un Comitato potrebbe formarsi a Latisana, dove più la sventura è conosciuta.

Palmanova.

E' morta. — Dovette soccombere, quella povera bambina Maria Caselli che, come abbiamo narrato, riportava gravissime ustioni, essendosi appiccato fuoco alle vesti.

Carnevale. — Sabato, si darà qui un grande veglione, che promette riuscire egregiamente.

Piccole notizie di cronaca.

— A *Dogna*, s'inaugurava domenica — malgrado l'imperversare di una bufera di neve, — l'unione professionale degli operai. Questi sfilarono fino alla chiesa, preceduti dalla musica locale diretta dal bravo maestro Paolo Zaro; là, fu spiegato lo scopo della istituzione, che si propone il miglioramento intellettuale, morale ed economico dei soci «seguendo le norme della giustizia e carità cristiana».

Dopo la messa, i soci si riunirono nella scuola comunale, ove furono distribuiti gli almanacchi degli emigranti, che tanto si riconobbero utili per chi deve andare all'estero. La sera si doveva dare una piccola rappresentazione di teatro, ma il tempo obbligò gli operai a ritornare subito dopo il vespero nelle loro lontane borgate.

— A *Bugnins* (frazione di Camino di Codroipo,) domenica prossima s'inaugurerà un nuovo altare dedicato a S. Sebastiano, con feste religiose e popolari.

— A *Mojano*, ignoti rubarono al sig. Paolo Drigani, negoziante, tutto il suo pollame.

Cronaca Cittadina

La premiazione

dei più distinti bieticultori

Abbiamo annunciato ieri che domenica, 9, a S. Giorgio di Nogaro seguirà la premiazione dei più distinti bieticultori, in seguito a concorso bandito dallo Zuccherificio di S. Giorgio di Nogaro e alla relazione della apposita commissione aggiudicatrice.

Vi si recherà per l'Associazione agraria, il prof. Z. Bonomi.

Analoga premiazione si terrà, pure domenica a S. Vito al Tagliamento, dove l'Associazione agraria sarà rappresentata dal prof. cav. Viglietto.

Ecco alcuni nomi di premiati:

A S. Giorgio di Nogaro.

Azienda co. Carlo Caiselli di Percoto, grande diploma d'onore; Azienda Kechler dott. Roberto di Percoto, medaglia d'argento dorata, e relativo diploma.

Zin e Gregorutti di Porpetto, medaglia d'argento e diploma;

Scala ing. cav. Quirico di Palmanova, medaglia argento e diploma.

A S. Vito al Tagliamento.

Azienda fratelli co. Quirini di Pasiano di Pordenone, grande diploma d'onore.

Azienda co. Gustavo Freschi di Ramuscello, medaglia d'argento e diploma;

Azienda fratelli Loso di Braidacurti id. id.

Nei premi, concorse anche l'Associazione Agraria Friulana.

I diplomi sono eseguiti all'acquerello dal bravo artista signor Antonio Del Toso.

Collegio dei ragionieri.

Nella nuova Assemblea tenutasi, furono annullate le precedenti elezioni della Rappresentanza. Procedutosi però a nuova votazione, furono rieletti i medesimi che con la precedente, eccettuato il rag. signor Ermenegildo Perosa, il quale aveva dichiarato che non avrebbe assolutamente accettato. E fu sostituito con il rag. nob. d'Adda.

Monte di Pietà di Udine.

Martedì 11 febbraio, ore 10 ant., vendita dei pegni preziosi, — *bollettino verde* — assunti a tutto 15 febbraio 1900 e descritti nell'avviso esposto dal p. v. sabato in poi, presso il locale delle vendite.

CAMERA DI COMMERCIO

Magazzini generali per le sete.

Ieri, la Camera approvò d'istituire un magazzino generale delle sete, bozzoli, cascami ed affini, annesso allo stabilimento di stagionatura ed assaggio delle sete, nella propria sede, in via della Prefettura.

Abbiamo sott'occhio il regolamento, e ne togliamo qualche articolo.

Disposizioni Generali.

Art. 1. — La Camera di commercio della Provincia di Udine, allo scopo di meglio rispondere ai bisogni del commercio delle sete, apre nella sua sede in Udine (via Prefettura n. 13) ed annesso allo stabilimento di Stagionatura ed assaggio delle sete, un Magazzino generale pel deposito e la custodia delle sete ed affini.

Art. 2 — Il Magazzino riceve in deposito sete, bozzoli, cascami ed altre materie affini nazionali ed estere, sempre che vi sia spazio e che la merce non esali odori molesti; ne cura la conservazione, escludendo però ogni responsabilità da parte sua, sia per le avarie o cali naturali di peso, provenienti da qualsiasi causa, sia per eventuale danno cagionato da topi, tarme, ecc., sia per casi di forza maggiore.

E' in facoltà del Magazzino di ammettere o rifiutare la merce senza obbligo di giustificazione.

Art. 3 — Il Magazzino si incarica delle operazioni di ritiro e sdoganamento dalle stazioni ferroviarie, nonchè di presentare all'accettazione le tratte che accompagnassero la merce, rimettendole poscia ai legali possessori, contro rimborso delle rispettive spese.

Art. 4 — Pel solo fatto dell'ammissione nel Magazzino le merci restano assicurate contro i danni dell'incendio pel valore dichiarato dal depositante (semprechè corrisponda al reale) ò, in mancanza, pel valore attribuito loro d'ufficio.

Emissione dei titoli.

Art. 15. — Avvenuta l'introduzione della merce nel Magazzino, ed esperite le formalità (indicate nel regolamento) viene tosto rilasciato il titolo richiesto da staccarsi da opposito registro a matrice, corredato dalla firma del presidente della Camera, del direttore e del magazziniere. Detto titolo viene compilato colla scorta della domanda d'introduzione, o suo equivalente, intestandolo al titolare del deposito.

Art. 19. — Se nella domanda d'introduzione, viene richiesta la emissione della fede di deposito e nota di pegno, il Magazzino, senza sua responsabilità fa visitare la merce da un perito, il quale ne indica il prezzo su apposita stampiglia (Mod. 4) che, debitamente da lui firmata e munita del visto del direttore, viene allegata alla domanda.

E' però in facoltà del direttore di determinare, secondo il criterio delle condizioni di mercato, anche un prezzo minore della stima, da conteggiare nell'emissione del titolo, facendo constare sulla stampiglia la modificazione fatta al suddetto prezzo di stima.

Art. 17. — Le ricevute di deposito a semplice custodia vengono ordinariamente rilasciate con indicazione del peso lordo.

Le fedi di deposito e note di pegno vengono rilasciate coll'indicazione del peso netto. Nei casi in cui la tara non sia indicata, o si ritenga inesatta e non possa essere verificata, viene valutata d'ufficio.

Art. 18. — La ricevuta di deposito a semplice custodia, su domanda del titolare, può essere convertita in fede di deposito e nota di pegno o viceversa colle stesse norme che reggono un nuovo deposito.

Art. 19. — Allo scopo di agevolare ai depositanti non domiciliati in Udine il mezzo di ottenere antecipazioni contro deposito di merce, a richiesta, il Magazzino emette le fedi di deposito e note di pegno, ed esperisce le pratiche necessarie presso gli Istituti di credito. Tosto ricevuta da questi la somma stabilita come antecipazione, ne cura la trasmissione al depositante, addebitandolo delle spese del servizio di cassa come da tariffa.

Uscita delle merci dal Magazzino.

Art. 22. — Per rilascio di un deposito pel quale venne emessa la ricevuta di deposito a semplice custodia, occorre la presentazione della stessa.

Se il ritiro è totale, la ricevuta di deposito a semplice custodia deve essere quitanzata dal depositante e viene trattenuta dal Magazzino.

Se il ritiro è parziale, occorre anche una domanda di estrazione contenente le indicazioni necessarie, che previa verifica, vengono trascritte a tergo della ricevuta di deposito a semplice custodia, la quale viene in seguito ritornata al depositante.

Art. 23. — Il rilascio di un deposito ricevuto a titolo di semplice custodia, e del quale venne accusata ricevuta per lettera, ha luogo dietro ordine di rilascio trasmesso dalla Ditta proprietaria:

contro ritiro della ricevuta dello spedizioniere, se la merce deve essere spedita;

contro ritiro della domanda di estrazione della Ditta designata dal depositante se la merce deve essere ad essa consegnata.

Art. 24 — Il Magazzino è pure autorizzato a rilasciare la merce depositata a semplice custodia, dietro ordine della Ditta proprietaria, contro incasso del relativo importo sotto le condizioni portate dall'annessa tariffa, o contro ritiro di *chèques* per una somma corrispondente al valore del deposito. Il Magazzino dispone degli incassi o degli *chèques* secondo le istruzioni ricevute dalla Ditta stessa.

Gli *chèques* devono però essere stilati all'ordine della Ditta proprietaria, o del suo agente, rappresentante ed incaricato, ovvero essere da questi girati alla Ditta designata per lettera dalla proprietaria, ritenendosi in ogni modo sollevato il Magazzino da ogni e qualunque responsabilità riguardo alla esigibilità di tali effetti, pei quali esso non fa che il servizio di trasmissione.

Art. 25. — Per la merce a riguardo della quale fu emessa la fede di deposito e nota di pegno, il rilascio non può avvenire se non contro il ritiro di entrambi i titoli quitanzati dai legittimi possessori.

Il rilascio parziale di merce sotto fede di deposito e nota di pegno non può effettuarsi se non contro presentazione dei relativi titoli, onde risulti dai medesimi, la parte portata in diminuzione.

Il possessore legittimo della fede di deposito, non accompagnata dalla nota di pegno, può ottenere il rilascio parziale o totale della merce soltanto previo il deposito dell'importo capitale e interessi del debito da lui contratto colla nota di pegno, secondo quanto è stabilito all'art. 470 Codice di commercio.

Scadenza, rinnovazione totale o parziale ed estinzione dei depositi.

Art. 26 — La scadenza dei depositi sovvenzionati è di 4 mesi, estensibili a 6 dietro speciali accordi.

Art. 27. — La rinnovazione di un deposito ha luogo colle stesse norme stabilite per l'ammissione e pel rilascio di esso. Quando fossero avvenuti dei ritiri parziali di merce, il Magazzino, nell'emettere i nuovi titoli, tien conto delle corrispondenti riduzioni.

Vendita ai pubblici incanti.

Art. 29. — Sopra richiesta dei possessori delle note di pegno scadute e passate in protesto, il Magazzino, osservate le prescrizioni tassative del codice di commercio, attende ai pubblici incanti delle merci vincolate a pegno, usando le migliori facilitazioni per la visita.

Nessuno può concorrere all'incanto se non previo deposito del 5 per cento del prezzo d'asta. Il deliberatario è tenuto a pagare l'ammontare a pronti contanti sotto comminatoria della perdita del deposito e della immediata rinnovazione dell'incanto.

Il deliberatario deve ritirare la merce entro il termine normalmente concesso dal Magazzino, altrimenti essa viene considerata come introdotta nel Magazzino e caricata delle relative spese di deposito.

Il Magazzino preleva dai ricavi della vendita i propri diritti, competenze ed accessori relativi a norma di tariffa; paga successivamente il possessore della nota di pegno sino a concorrenza del suo credito ed accessori. Verificandosi un avanzo, lo trattiene a disposizione del possessore della fede di deposito.

—

In sostituzione del compianto cav. uff. Carlo Kecler fu chiamato a far parte della Camera il signor Antonio Morassutti di S. Vito al Tagliamento. Così anche quella parte della Provincia, dove tanto fiorire d'industrie si accentuò negli ultimi anni, avrà suo rappresentante nell'Istituto che si prefigge di promuovere lo sviluppo industriale e commerciale del paese.

Scuola popolare superiore.

L'on. Caratti, ieri sera, intrattenne l'uditorio sui *salari* distinguendoli in *salari in danaro, in salari in natura, in salari a cottimo* ed in *salari a tempo.*

Parlò dell'economia politica affermando che se non avesse due scopi non sarebbe scienza. Questi scopi sono, di rendere economicamente maggiore la produzione del lavoro, e di studiare la equa rimunerazione del lavoro.

Di più intrattenne sulle *Leghe di resistenza,* che se in Italia sono nuove, nelle altre Nazioni esistono da molto tempo; ed accennò alle famose *Trades unions* dell'Inghilterra.

Definì lo sciopero quale astensione dalla produzione per regolare il profitto del lavoro di fronte al capitalista.

Fece conoscere come le leghe di resistenza rendano possibile lo sciopero.

Dalle leghe di resistenza venne alle *cooperative* e fece conoscere tutta la importanza ed il bene che dalle medesime si può ricavare.

Chiuse coll'accennare all'importante argomento del *consumo della ricchezza,* ma di questo tratterrà, se gli sarà concessa un'ora, dopo finito il concertato corso di lezioni.

S'accomiatò ringraziando tutti per l'assidua frequenza e la non interrotta attenzione; e tutti i presenti, con vivo applauso, salutarono il distinto e colto oratore.

La polemica sull'orario.

proposito del prossimo referendum.

Gli estremi si toccano.

Prima una parola del Ministro che siede sulla Minerva Italiana bastava a modificare un orario che indicava mutamento di Ministero.

Ora siamo al decentramento: il ministero od assessore della pubblica scienza municipale ricorre al *referendum* — con data 16 gennaio — ricorrendo al parere dei paternamente interessati o Padri di famiglia.

Lo scrivente, avendo figli che hanno valicata la soglia delle scuole municipali per entrare in più alte regioni in cui il municipio non ha presa, non crede opportuno di immischiarsi in questo *senatus consulto* — ma ne scrive sul giornale sicuro di non essere tacciato di preconcetti e di pregiudizii personali.

Una dimanda devo fare al lettore: Ma chi è che impartisce il pane della scienza? Sono forse i Padri di famiglia, o non sono essi che hanno abdicato a pro dei maestri questa loro missione intellettuale?

Dico così per dire. — In tal caso il *referendum* dovrebbe essere delegato ai maestri per non invertire le parti.

Cosa ne dicono i maestri?

Io di pedagogogia non ne conosco e per chiarire le mie idee mi sono rivolto a questo ed a quello — e da quanto ho potuto comprendere, si tratta un poco di questione di parti. Ero ragazzo: ed in quei tempi in cui meno si parlava di scienza perchè più si studiava - mio Padre o mia Madre, dirigevano la mia istruzione, e fissavano gli orari. Mi rammento il mio tormento a dovere fissare la mia attenzione durante la digestione. Divenivo rosso rosso in viso, giacchè il sangue più veloce a tal motivo mi saliva al cervello. Ordine immediato del medico di non cominciare la lezione che a digestione finita.

Dolori di testa terribili, svanirono. Così che io non ho mai permesso a mio figlio di fare altrimenti.

Ora io trovo che innanzi tutto dovrebbe consultarsi l'assessore alla igiene — ed i dotti in materia, e passo oltre.

Sono certo che in un *referendum* di medici igienisti, il *referendum* vorrebbe l'orario interrotto.

Ma mi si dirà! Lei pensa troppo agli scolari e poco ai maestri! e per questi un lavoro intellettuale così materiale nulla affatica — l'abitudine tiene luogo di natura — essi sono operai meccanici che invece di dieci hanno diritto a non più di cinque ore di lavoro. L'andare alla scuola, il ritornarne, non entra nell'orario. Le ore sono contate solo quanto stanno sotto il tetto della fabbrica della scienza.

Ma su via, l'opera del maestro non è altro che un rimpiazzo a quella educazione intellettuale e morale che sono gli obblighi imprescrittibili della maternità e paternità. Che se questi obblighi sono soddisfatti, la famiglia forma attorno un'aureola che è la tradizione e la materialità che porta questi al primato nei delicati pubblici uffici; che se questa manca, la famiglia diviene di zotici ignoranti e ritorna al livello donde partì.

Del parere di un orario diviso con la interruzione di un regolare pasto è quello seguito da una regolare digestione, credo che siano tutti igienisti, pedagoghi, se si tiene conto della elevatezza del mandato. Ma se invece si prende dal punto di un impiego pari a quello di un controllore di tram o di uno addetto alla dispensa dei biglietti in cui la intelligenza lavora poco e molto la mano, siamo d'accordo.

Ma ben arte e qual arte delicata e quella di plasmare tenere intelligenze e teneri cuori, e ridurli ad albero che non produca succhioni o parassiti sociali, ed in tal caso nessun arte porta maggiore tensione di spirito.

Ad un celebre diplomatico, Talleyrand, a cui un invidioso rivale dimandava il motivo dei suoi successi, rispondeva: — «Il mio segreto lo ho in cucina. Un buon cuoco e poi...

«Non parlare di cose che reclamano tensione di spirito, divertire i miei invitati finchè abbiano completato la loro digestione, ed allora?

«Allora soltanto parlare di cose serie. Ecco donde scaturirono quei tanti trattati che hanno motivato la mia grandezza.»

Un padre di famiglia.

Quel del rasojo!

Verso le 11 e mezza di stanotte trovarono in via dei Teatri le guardie di città e lo tradussero in caserma, certo Vittorio Marcutti fu Luigi d'anni 43, barbiere abitante in via Cortazzis 4, perchè ubbriaco era in possesso di un rasoio che rese ostensibile nell'osteria «Ai Teatri» ove pronunciò questa parole: «Con quest'arma stanotte deve morire qualcuno!» Fu dichiarato in contravvenzione e gli venne sequestrata l'arma.

Un dito nell'ingranaggio.

Antonio Gorazzo fu Pietro d'anni 53 da Basaldella riportò ferita da strappo all'indice della mano destra prodotta accidentalmente lavorando in un ingranaggio. Fu dichiarato guaribile in venti giorni.

Tre vice-commissari di P. S.

che se ne vanno.

Abbiamo annunciato che col nuovo organico vennero nominati vice-commissari di P. S. i viceispettori D.r Lucarelli, D.r Marpillero, D.r Orsatti. Ora l'ordine di trasloco venne: il D.r Riccardo Marpillero passa a Venezia; il dott. Michelangelo Lucarelli e il dott. Orsatti Nicola vanno a Verona.

Questi traslochi furono sentiti con dispiacere, perchè i tre intelligenti e gentili funzionari si erano acquistate stima e simpatia generale.

Una costola fratturata.

Ieri venne visitato all'Ospitale tal Giuseppe Padovan fu Michele d'anni 40 giardiniere abitante in via A. L. Moro per frattura della medesima costola di sinistra, causata accidentalmente e guaribile in giorni venti.

Corriere Giudiziario

TRIBUNALE DI UDINE.

La rissa di Salt.

Bianco G. B. di Angelo, d'anni 20, fornaciaio di Salt (Povoletto), possiede una «stiriana» specie di pelliciotto, indumento poco in uso in quel villaggio.

Sono futilità eppure l'ultimo giorno dell'anno 1900 il Bianco che aveva lasciato a casa la «stiriana» fu richiesto da certo Comello Silvio fu Nicolò se poteva prestargli per quel giorno tale pellicciotto; il Bianco che sapeva come increscesse un rifiuto al Comello, chiamato il «bulo» di Salt, non accondiscese, e di qui avvenne uno scambio di parole. Però tutto finì senza alcuna conseguenza.

E' un fatto che al Comello non piacque tale rifiuto, e se la legò al dito, e nel giorno della Epifania dell'anno scorso mentre diversi giovanotti giuocavano nell'osteria Bascolo a Salt con il Bianco, costui fu invitato ad uscire, dal Comello, il quale presolo per la «stiriana» gliela strappò.

Inviperito il Bianco, aiutato dai suoi amici Pascolini Giacomo di Giuseppe e Cecutti Domenico Mattia di Pietro, assalì il Comello con pugni e percosse lo gettò a terra ed estratto un coltello glielo inferse nella ragione addominale sinistra cogionandogli una ferita che importò pericolo di vita, malattia ed incapacità al lavoro per oltre venti giorni.

Il Bianco, il Pascolino ed il Cecutti furono arrestati, questi due perchè concorsero al ferimento, ma dopo qualche mese furono rilasciati in libertà provvisoria.

Ieri tutto Salt assisteva al processo perchè il fatto originato da una futilità fece impressione.

Il Bianco è difeso dagli avv. Driussi e Caratti — il Comello non si è costituito parte civile.

Le deposizioni testimoniali non portarono alcun vantaggio al Bianco; bensì agli altri due, risultando da quelle come gli stessi più che assalitori o cooperatori compirono la parte di pacieri.

Il P. M. con una requisitoria schiacciante chiese la condanna del Bianco a due anni di reclusione, e che sieno condannati il Pascolino ed il Cecutti Domenico a 15 giorni d'ugual pena.

La difesa del Bianco si sforzò indarno far apparire la provocazione da parte del Comello; l'avv. Caratti con un'arringa splendida dimostrando come non sussista l'accusa mossa ai suoi difesi, ne chiese l'assoluzione.

Il Tribunale infatti assolse il Pascolino ed il Cecutti, condannando il Bianco a 20 mesi di reclusione ed agli accessori di legge.

VOCI DEI PRIVATI

On. Municipio è invitato a leggere.

Volete fare la cura dei fanghi senza portarsi a Abano?

Ebbene! La via Cisis che mette alla P. Cussignacco — Staz. Ferroviaria è ridotta oggi in un stato da poter fare tale cura.

Prova ne sia che ieri sera una ragazza di circa 16 anni *(dico 16 anni)* nel ritornare a casa dal lavoro, restò... *legata* con ambi i, piedi nel fango come l'uccello sulle panie; e se non fosse uscita sua madre a liberarla, doveva star li sino quando altro liberatore fosse passato per caso!...

V'assicuro che le stradelle di campagna sono... marciapiedi! tanto per pulizia quanto per camminar bene in confronto della sudetta via.

Tassare e mettere in contravvenzione una povera donna che getta le immondizie sulla pubblica via, sono pronti a farlo; ma per porre riparo ai tanti incovenienti che da molti anni sussistano in detta via, sia in riguardo al transitare come in merito all'Igiene, nessuno muove un passo!!

Chi non crede a quanto diciamo, non ha altro che portarsi sopra luogo.

Un abitante di Via Cisis.

CARNOVALE.

Il ballo

dell'Unione Esercenti al dettaglio.

Non v'era gran folla, ma però quello che bastava per rendere l'ambiente gaio e simpatico.

Notiamo che il Teatro era stato di nuovo trasformato, da sabato sera: con colassale padiglione soprastante alla platea; il loggione era chiuso da teloni dipinti; i palchi erano adorni con tendinaggi; il palcoscenico abbellito anch'esso: e ciò, tutto ad opera dei volonterosi che organizzarono questo ballo per cavarne i mezzi ad una prossima esposizione bovina in città, allo scopo di dare vita e movimento e lucro ai cittadini.

Verso le ventiquattro comparve una comitiva di *gentlemen e clowns*, che suonando marcie e ballabili con mandolini, chitarra e gran cassa, e cantando bellissimi *couplets*, divertirono assai. Quasi contemporaneamente la platea fu invasa da una folla di *beduini turchi* e *chinesi*, tutti elegantissimi nei loro sfarzosi costumi e che improvvisando un mercato dei loro oggetti di lusso, diedero per un istante l'illusione di un angolo dell'incantato oriente.

Fra tutti emergeva un *lord*, dalla figura lunga e stecchita, e dal passo lento e misurato, e che in mezzo a quei mercanti... gettava via a palate... ghinee e sterline.

Le due mascherate ottennero il plauso generale, per il lusso dei costumi, per il giusto carattere sostenuto da tutti i singoli componenti, e per le indovinate *truccature*, lavoro del parrucchiere teatrale Isidoro Zinant.

La festa si mantenne animata fino alle prime ore di questa mattina, e gli organizzatori devono essere più che soddisfatti.

Associazione di commercianti ed industriali del Friuli. — La festina di ieri sera ebbe lietissimo esito per intervento numeroso del sesso gentile, e quanto più per quel carattere di festa intima famigliare che mirabilmente si riescì a mantenere a questi ritrovi.

—

Un appunto udimmo fare, e ci sembra non fuori di luogo. L'Unione esercenti aveva chiesto alla associazione che rimandasse la sua festa — come aveva già fatto l'altra settimana, per non coincidere, allora, con le festività cividalesi in onore di Adelaide Ristori, Ma questa volta, l'Associazione non accondiscese. O perchè non usare il piccola riguardo ad una associazione affine?

Teatro Minerva. — Lunedì venturo ultimo di carnovale avremo la tradizionale *Veglia dei fiori*, che promette, come ogni anno, di riescire qualche cosa di imponente, per concorso ed animazione.

Teatro Nazionale. — Questa sera avrà luogo una *Grande Veglia popolare*, ribassandosi l'ingresso a soli cent. 30.... immaginarsi quale folla.

Sala Cecchini. — Questa sera gran Ballo popolare mascherato. Ingresso cent. 20, le donne con e senza maschera avranno libero l'ingresso. Alle ore 23 comparirà una grandiosa mascherata: *L'entrata del reggimento.*

Paderno. — Anche a Paderno, oggi, grande ballo mascherato.

Offerte alla «Dante Alighieri»

in sostituzione del ballo.

Somma precedente lire 474.

Versò lire 20: comm. generale Sante Giacomelli.

Versò lire 5: Giacomini cav. Antonio.

Versarono lire 4 i signori: Cosattini Enrico, Otelio co. Lodovico di Pradamano, Locatelli Omero, Pennato cav. dott. Papinio, Angelo Giuseppe Angeli.

Versarono lire 2 i signori: Braida dott Luigi, Bubba ing. Achile, Cantarutti ing. G. B., de Candido Domenico, Magrini dott. Arturo di Ovaro, Zancani Pio di Ovaro, Measso avv. cav. Antonio, Mestroni Luigi, Modolo P. L., Tambara prof. Giovanni, Chiaruttini Antonio negoziante, Comelli Ciriano, Comino Sante, Valentinis Angelo, Angelini dott. Corradino, Billia Rubini Teresa, Carnielli dott. Adelchi, Fachini ing. Carlo, Lucia e Giovanni Micoli Toscano, Mocenigo Carlo, Antonietta e Riccardo Sgarzi, dal Torso nob. Alessandro, Pets ing. Guido, Candelaresi Michele, Campeis dott. Giuseppe, Leskovich Francesco, Moro Pietro di Cividale, di Caporiacco Micoli Toscano co. Mary, Farra Federico, Francesco Orter, Rodolfo Burghart, Mason Giuseppe. Totale lire 583 (Continua).

Il tempo che fa.

Inondazione imminente

Contadini in pericolo.

Ferrara 5. — Giungono notizie dolorose da Coccanile (Copparo) località ove il Canal Bianco minaccia di rompere.

Se il Canal Bianco romperà gli argini le acque disalveate inonderanno tutti i terreni della Società Bonifiche per un'estensione di circa cinquantamila ettari.

I contadini sono bloccati nelle case coloniche.

L. MARCHI

Sale mode Piazza Vitt. Eman. N. 4 — Negozio Mode Mercatovecchio

Casa di confezione

Mantelli Friaquettes - Costumi Tejlleuse e Toilettes per Signora di fina Novità e di esecuzione garantita. 4

Pellicceria ricca e articoli fantasia.

ULTIMA ORA.

Nove vigili uccisi dal crollo d'un edificio.

LONDRA, 5. — Si telegrafa da Saint Louis, 4: Nell'edificio della *American Tent and Awning Company* scoppiò ieri un incendio. L'edificio crollò all'improvviso; rimasero uccisi sotto le macerie nove vigili.

Naufragio.

AMBURGO 5. — La nave *Severn* comandata dal capitano Olsen è andata a picco nel Mare del Nord in seguito ad una burrasca. Tutto l'equipaggio annegò.

Luigi Montico gerente responsabile.

Trebbiatrice da vendere

già usata, ma della quale si garantisce un proficuo lavoro. Purchè ass curato, si accetta qualunque condizione di pagamento Prezzi limitatissimi.

Rivolgersi a *Reana del Rojale*, dai
49 *Fratelli Barborini*

Prof. E. Chiaruttini - Udine

Malattie interne e nervose 2

Consultazioni: **Piazza Mercato nuovo N. 4** (Casa Giacomelli), dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2 di tutti i giorni.

L'Amaro Bareggi a basse Ferro China-Rabarbaro è indicato pei nervosi, miciane, deboli di stomaco. 6

Magazzino d'affittare.

Lungo il viale esterno da porta Aquileia a porta Ronchi, magazzino da affittarsi. 57

Rivolgersi ivi stesso al N. 70.

Fornaci di calce a fuoco continuo

in CIVIDALE

Si avverte chi può avere interesse che riprenderemo il lavoro di produzione **calce** colli primi di febbraio prossimo.

Forniremo **calce** prodotta da pietra calcarea di una nuova cava sulla quale questa R. Stazione Sperimentale agraria in seguito ad analisi chimica ha trovato di dichiarare:

«contenere in 100 parti di peso 97.85 «di Carbonato di calcio epperciò ottimo materiale per la fabbricazione «della calce viva.»

Prezzi di convenienza. 46

Tipografia, Cartoleria e Libreria Editrice

con

Premiata Fabbrica Registri comm.

Udine - FRATELLI TOSOLINI - Udine

Deposito carte d'impacco

per coloniali, manifatture ecc

Novita in Cartoline Illustrate

Albums per cartoline

e per poesie

Scatole carta da lettere fine, di lusso, per regali. 28

Paralumi fantasia

STABILIMENTO BACOLOGICO

Dott. **V. Costantini**

IN VITTORIO VENETO

sola confezione

dei primi incroci cellulari.

I.o Incr. del Giallo col Bianco Giapp.
I.o Incr. del Giallo col Bianco Corea
I.o Incr. del Giallo col Bianco Chinese
I.o Incr. del Giallo indigeno col Giallo Chinese (Poligiallo Sferico).

Il **dott. conte Ferruccio de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni. 7

Cogolo Francesco

callista, Via Grazzano, N. 73.

Vendesi

nella miglior posizione commerciale del Friuli. *Stabile con vasti locali*, **adatti per qualunque industria; forza idraulica costante 40 cavalli.**

Dirigersi all'Amministrazione della *Patria del Friuli.* 55

Rapp. Cantine C.te Papadopoli

Via Cavour 23, Udine.

Deposito **vini da pasto** fini e comuni, da lusso e per ammalati.

SERVIZIO A DOMICILIO

Per i clienti che desiderano il vino dalla Cantina in S. Polo di Piave, il rapp. spedisce i barili di ritorno a proprie spese. 15

Il Rappr. per Città e Provincia
A. G. Rizzetto.

BRUSEGANA

(presso **PADOVA**)

VIVAI

Alienazione per liquidazione

Prezzi ridottissimi

VITI AMERICANE

Riparia, **Rupestris**, **Utinghton**, **Clinton** — Qualità sceltissime di **1, 2, 3** anni

Vini Nostrali qualità garantite

Piante da frutto qualità speciali

Piante per Campagna

Gelsi, Gelsetti, Oppi, Oppietti, Platani, Noci, ecc. **di 1 e 2 anni**

Dietro domanda si rimette il Listino

Indirizzo: 42

Studio A. TESSARO

Piazza Eremitani N. 1, PADOVA

MALATTIE DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA

Specialista d.r Gambarotto

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 eccettuato, l'ultima Domenica e relativo Sabato d'ogni mese.

Piazza Vittorio Emanuele n. 2

Visite GRATUITE ai POVERI

Lunedì, e Venerdì, ore 11 31

alla **Farmacia Filippuzzi**

Ferro - China Bisleri

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiarissimo dott. EGIDIO D'ADDA *scrive averne ottenuto «i piùbenefici effetti,*

«massime nella cura dell'anemia «debolezza di ventricolo.» 1

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

1 **F. BISLERI E C. MILANO**

D.R G. RIVA

UDINE - Via dei Teatri, 15 - UDINE

(Casa fondata nell'anno 1879)

Pianoforti

Harmoniums

Organi Americani

Piani melodico

Piani a cilindri

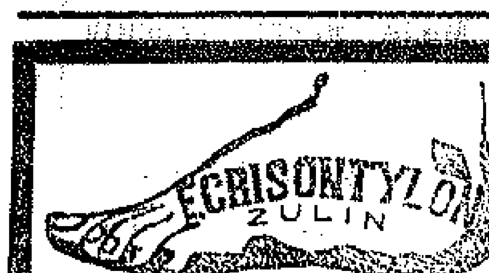
Vendita-Noleggio-Scambio

Harmoniums economici per *Oratori - Scuole - Asili - Società Corali*

Pianoforti d'OCCASIONE 30

Deposito Biciclette di primarie Fabbriche.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**



Guarigione infallibile o garantita dei
CALLI
ai piedi

mediante l'ECRISONTYLON ZULIN, rimedio di incontestata e sicura efficacia. — Vendesi in tutte le Farmacie del Regno. — Guardarsi dalle contraffazioni. — **L. 1.00 al flac.**

Specialità della Premiata Farmacia
VALCAMONICA & INTROZZI - C.V.E., Milano.

LA STAGIONE
LA „SAISON
IL FIGURINO DEI BAMBINI

LA STAGIONE e **LA SAISON** sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *Grande edizione* ha in più 36 figurini colorati all'acquerello.

In un anno LA STAGIONE e LA SAISON, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno in **24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.**

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola edizione	L. 8.—	4.50	2.50
Grande »	» 16.—	9.—	5.—

IL FIGURINO DEI BAMBINI è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale da, ogni mese in 12 pagine una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella tavola annessa in modo da essere facilmente tagliati con economia di spese e di tempo.

Ad ogni numero del FIGURINO DEI BAMBINI va unito IL GRILLO DEL FOCOLARE supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc. offrendo così alle madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Per un anno L. 4.— *Semestre* L. 2.50

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodico Hoepli, Milano o *presso l'Amministrazione del nostro Giornale.*

La «Patria del Friuli» è il giornale più diffuso della Provincia.

Deposito per Udine Provincia Maddalena Coccolo

TOSSE - CATARRO
malattie polmonari e bronchiali
si guariscono usando le rinomate
PILLOLE MIRROLD
a base di **Catrame-Mirrolnia** e **Balsamo del Tolù.** L. **1.10** la scatola - **franco.**

EPILESSIA
e tutte le **Malattie Nervose** si combattono unicamente col premiato
SELINOL
medicinale vegetale ferruginoso prescritto da celebrità mediche ed **adottato nei Manicomi Giudiziari.** L. **5.25** il flacone - **franco.**

Inviare Cartolina Vaglia Postale alla **Premiata farmacia Castaldini di Bologna.**

UDINE - Farmacia Bosero - Via della Posta - **UDINE**

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI (PASTA e POLVERE) dell'Illustre Comm. Prof.
Vanzetti
Proprietà Carlo Tantini
Chimico - Farmacista - VERONA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato ... la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, ... l'importo a mezzo cartolina-vaglia diretta a Carlo Tantini, Verona, ... aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori, ... aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

DENTI BIANCHI — DENTI SANI — DENTI BIANCHI E SANI

PASTIGLIE ANGELICHE
BALSAMICHE PETTORALI DEL PADRE ANGELICO

il rimedio più efficace nelle

Tossi ostinate
Catarri Bronchiali
Influenze, ecc.

Premiate con Medaglia d'oro all'Esposizione d'Igiene a Napoli 1900

Deposito presso i grossisti di medicinali ed al dettaglio in tutte le buone farmacie.

Per la vendita all'ingrosso Farmacia **Angelo Fabris - Udine.** 1

PER CHI VUOLE INSERZIONI
SULLA
Patria del Friuli.

Eccettuati gli ordinari Corrispondenti in Provincia e fuori, chi domanda inserzioni sulla PATRIA DEL FRIULI, deve anteciparne almeno l'importo approssimativo mediante *vaglia* o *cartolina postale*, ovvero al nostro Ufficio di Amministrazione.

Affinchè il prezzo delle inserzioni possa essere anticipato, si contino le linee d'un foglietto ordinario, ed ogni linea sia computata trenta centesimi; per brevi inserzioni, si possono contare le parole, come s'usa pei telegrammi, di ogni parola si conteggi per centesimi cinque, è poi il prezzo delle *inserzioni economiche*, sui grandi Giornali.

La PATRIA DEL FRIULI essendo il più diffuso tra i Fogli udinesi, ed avendo Soci anche all'Estero, e specialmente nel limitrofo Impero austro-ungarico, assicura ai committenti la massima pubblicità.

Per avvisi commerciali che si dovessero pubblicare più volte, intendersi prima con l'Amministrazione.

Per *annunci mortuari, avvisi d'asta*, o *d'interesse privato*, e così *comunicati, atti di ringraziamento* ed *articoli* da inserirsi una sola volta, il prezzo è di cent. trenta per linea.

Per articoli di una o mezza colonna, si potrà fare un ribasso secondo i casi.

L'Amministrazione, per liberarsi da carteggi dei committenti, li prega di attenersi al metodo di tutti i Giornali, cioè di antecipare il prezzo delle inserzioni.

FRANCESCO COGOLO
CALLISTA PROVETTO
Udine Via Graszano N. 73 Udine

Mi pregio avvertire i sofferenti di calli che mi trovo sempre disponibile a prestar l'opera mia, tanto al loro domicilio che al mio.

Recapito
presso Faustino Savio, parrucchiere, Mercatovecchio.

BARBABIETOLA DA FORAGGIO
(Occorre un chilo di semente per seminare mille metri quadrati di terreno)

SEMINE PRIMAVERILI.

	Prezzo per 100 chili	un chilo
Erba Medica, qualità extra	L. 150	L. 1.70
Erba Medica, qualità corrente	» 120	» 1.40
Erba Medica, qualità scadente	» 60	» 0.70
Trifoglio Pratense, qualità extra	» 150	» 1.70
Trifoglio Pratense, qualità corr.	» 130	» 1.50
Trifoglio Ladino Lodigiano	» 700	» 7.30
Lupinella o Crocetta, seme sgusc.	» 90	» 1.10
Sulla o Guadarubio, seme sgusc.	» 220	» 2.40
Lotus o Ginestrina	» 220	» 2.40
Loietto o Maggenga	» 55	» 0.65
Loietto inglese o Ray Grass	» 80	» 0.90
Erba altissima (Avena elatior)	» 170	» 1.90
Erba bianca (Holcus lanatus)	» 150	» 1.70
Fieno Greco o Trigonella	» 40	» 0.50
Veccia grossa, per foraggio	» 30	» 0.40
Favetta cavallina	» 30	» 0.40
Lupini comuni	» 21	» 0.25
Miglio comune	» 20	» 0.30
Ravizzone comune	» 55	» 0.60
Veccia vellutata	» 100	» 1.10

Miscugli di sementi foraggere per la formazione di praterie di durata indefinita L. 1.50 al chilo.

CONSOLIDA GIGANTE DEL CAUCASO foraggio per i terreni aridi. Produzione 3000 quintali all'ettaro.

Mille pezzetti di radice L. 20. Cento pezzetti di radice, franchi di porto L. 3.50.

	Prezzo per un chilo
Barbabietola da foraggio delle Vacche	L. 2.50
Barbabietola da zucchero	» 1.50
Carota da foraggio	» 5.—
Rapa da foraggio	» 3.—
Zucche da foraggio	» 6.—

FRUMENTONE CONQUISTATORE a grano giallo grossissimo, produzione 80 quintali all'ettaro. Un pacco postale di 5 chili L. 3 — 100 chili L. 30 — un chilo Cent. 40.

	Prezzo per 100 chili	un chilo
Frumentone dente di cavallo bianco	L. 30	Cent. 40
Frumentone giallo lombardo	» 30	» 40
Frumento Marzuolo	» 40	» 50
Frumento Fucense da semin. in aut.	» 37	» 45
Avena primaverile Patata di Scozia	» 32	» 40
Avena nera d'Ungheria	» 35	» 45
Orzo di primavera comune	» 30	» 45
Riso Giappon. precoc. (novità 1899)	» 30	» 50

ORTAGGI: Cassetta con 25 qualità sementi d'Orto bastanti per fornire Ortaggi durante tutta l'annata ad una famiglia di 4 a 5 persone, L. 6, franca di tutte le spese in tutto il Regno.

FIORI: Cassetta con 20 qualità di sementi di fiori, L. 3.50, franca di tutte le spese.

COLLEZIONE composta di 12 piante innestate: 2 Albicocchi - 2 Meli - 2 Peschi - 2 Susini - 2 Cotogni.
Imballate e franche alla Stazione di Milano L. 10.

COLLEZIONE composta di 10 piante di Rose in 10 colori: N. 6 Rose rifiorenti, N. 4 Rose Thea.
Franche ed imballate in qualsiasi comune d'Italia, L. 9.

Premiato Stabilimento Agrario Botanico FRATELLI INGEGNOLI - Milano, Corso Loreto, 54
Stabilimento fondato nel 1817 - il più vasto d'Italia.

Per le inserzioni in terza e in quarta pagina, pagare il prezzo anticipato.

Premiata farmacia Ponci — Venezia
Succ. G. Querengo & C.

Prevenite - Curate - Guarite
Tossi - catarri - influenza

coll'uso del solo Catramydon Querengo

Acqua speciale di Catrame distillata concentrata
Composta e di sapore GRADEVOLE
Premiata con Medaglia d'oro - Esposizione d'Igiene
PADOVA 1900

Cura economica, razionale, preferita — Splendidi attestati medici — Fra i balsami, il miglior,e perchè tolleratissimo e prontamente assimilabile dall'organismo: **Una Bottiglia (g.mi 700) Lire UNA.**

Deposito esclusivo per Udine farmacia G. Commessatti

STABILIMENTO
Ditta LUIGI ZANNONI
TRIESTE - UDINE
PIANOFORTI
di propria fabbricazione e delle primarie fabbriche estere
ORGANI ED ARMONIUMS
vendita, noleggio, scambio, riparazioni e accordature.

IMPOSSILE CONCORRENZA 14

UDINE — Suburbio Cussignacco — UDINE

CAV. G. MARZOCCHI - BOLOGNA
Il più antico e rinomato deposito
Macchine da Salumieri
d'ogni Sistema

Tritacarne *garantite* vere americane
Insaccatrici di Germania
Presse da strutto
Taglialardelli
Torchi da Siccioli o galantina
Macinelli da pepe e droghe

La CASA MARZOCCHI dietro semplice richiesta fornisce qualsiasi istruzione e schiarimento a volo di Posta.

Cataloghi particolareggiati.

Acqua purgativa
"Francesco Giuseppe,,
E' la migliore delle acque purgative — VENDESI OVUNQUE.

Toso Dr Edoardo
Chirurgo Dentista
Via Paolo Sarpi n. 3
UDINE

Lezioni di Pianoforte
Composizione ed Estetica Musicale
nonchè di
Lingua Tedesca ed Italiana
Maestro docente: **Pietro de Carina**
Recapito: Caffè Nuovo
e casa al ponte Poscolle N. 3.

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.
Preparazione per Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.
Traduzione di documenti e libri.

AVVISO
Nel negozio del sig. Antonio Fanna si danno a nolo Domino di raso finissimi da signora e da uomo, con relativi cuffiotti ultima Foggia a prezzi mitissimi. Ricco deposito di Fiori d'ogni qualità a buon prezzo. 39

Udine, 1902 — Tip. Domenico Del Bianco